



A colloquio con Federica Bietta

«Salvare gli alberi può salvare anche il protocollo di Kyoto»

L'esperta La lotta per la difesa delle zone verdi tramite fondi ai Paesi che proteggono le foreste può mettere d'accordo Paesi emergenti e non

DA. PE.

La mancata adesione al Protocollo di Kyoto degli Usa è anche legata a come era stato deciso di quantificare, nel 1997, le emissioni di anidride carbonica del settore forestale dei paesi sviluppati. Da allora si è aperta una crisi negoziale attorno al documento che non sembra in grado di trovare soluzione. Si è ormai creato un enorme divario tra chi vede nel Protocollo di Kyoto la base irrinunciabile di ogni possibile accordo futuro sul clima e chi lo ritiene solo un documento superato, da far morire a fine del 2012. I paesi in via di sviluppo non sono disposti a spazzare via come se niente fosse l'unico strumento vincolante che, in ormai vent'anni di negoziato, si è riusciti a produrre per la riduzione delle emissioni dei paesi ricchi. Per contro vi è chi, come Usa, Canada e Russia, non ritiene accettabile l'esistenza di un documento che non contenga nessun vincolo per le economie emergenti, tra cui la Cina ormai saldamente al primo posto nella classifica delle emissioni annuali di gas serra. Sta però prendendo forma una proposta che ha l'ambizione di superare questa *impasse* e di salvare il Protocollo di Kyoto, proprio agendo sul settore forestale inizialmente tra

le cause maggiori della sua falsa partenza. Si tratta del programma chiamato Redd+, che sta per riduzione delle emissioni da deforestazione e degrado forestale, in pratica si tratta di incentivi a tutela della biodiversità con un'ottica interdipendente. «Può rappresentare il ponte di collegamento tra chi è nel Protocollo di Kyoto e chi non vi partecipa» è la convinzione di Federica Bietta, vice direttore della *Coalition for Rainforest Nations* e negoziatrice esperta di cambiamento climatico di uno degli stati più esposti: Papua Nuova Guinea.

LA PROPOSTA RAINFOREST

Si tratta del meccanismo di lotta alla deforestazione, attuato attraverso il finanziamento dei Paesi che proteggono le proprie foreste. Su questo strumento si è lavorato da diversi anni all'interno dell'Unfccc, il tavolo negoziale delle Nazioni Unite per il clima, e finalmente lo scorso dicembre a Cancun è stato lanciato ufficialmente. «In Messico è stata avviata la Fase 1 di preparazione dei paesi e ora siamo nella seconda di implementazione a scala sempre maggiore - continua Bietta - ma è con la Fase 3 di piena applicazione del Redd+ che le foreste potrebbero giocare un ruolo strategico per il futuro del Protocollo di Kyoto». Per i Paesi che possiedono grandi foreste l'esigenza è chiara.

«Un capo di stato intenzionato a bloccare il loro taglio deve avere la certezza di ricevere aiuti per un lungo periodo, almeno 60 anni. È evidente che pretendere impegni formali dai soli paesi sviluppati è ormai una logica da superare, ma deve essere chiaro che i Paesi in via di sviluppo devono essere aiutati attraverso il supporto finanziario». Le risorse economiche per queste attività iniziano ad essere disponibili, sia attraverso programmi multilaterali, come Fcfp e Unredd, e sia di tipo bilaterale, come quelli realizzati con diversi Paesi dalla Norvegia. Bisogna però far ricadere il tutto in un sistema solido di garanzie. «Nasce così l'idea della Coalition di introdurre gli impegni di lotta alla deforestazione, adottati a livello nazionale dai diversi paesi in via di sviluppo, all'interno della seconda fase del Protocollo di Kyoto», dice Bietta che vede così possibile avere «più trasparenza negli impegni dei Paesi che possiedono delle foreste in cambio di obiettivi più ambiziosi dei paesi ricchi nel ridurre le proprie emissioni».

La proposta della Coalition, lanciata qualche mese fa, è oggetto di una fitta rete di incontri, per cercare di consolidare attorno ad essa un

Emissioni

L'accordo congelato dallo scontro tra vecchi e nuovi inquinatori

consenso nell'incontro di Panama di inizio ottobre e arrivare quindi all'approvazione nella Cop di Durban a dicembre. «Al momento i *feed-back* che abbiamo sono assolutamente positivi e guardiamo con fiducia all'incontro del Sudafrica». Nessun commento ovviamente su quali potrebbero essere i Paesi più difficili da convincere o sui rischi di compravendita dei suoli. Ma riuscire a differenziare le esigenze nei Paesi in via di sviluppo da quelli dell'economie emergenti potrebbe forse essere l'elemento necessario per riuscire a Durban a fondere assieme le esigenze del Redd+ e del Protocollo di Kyoto. ♦

favore di questa soluzione. «Noi siamo convinti di avere ancora tutte le possibilità di cambiare radicalmente il testo - dice Carlos Ritti - nella discussione che si avrà in Senato, ma in caso contrario confidiamo che la Presidente metta il veto a tutto il provvedimento, o almeno agli articoli che sono davvero irricevibili». Tra l'altro il Forest Code potrebbe mettere a rischio anche l'arrivo del grande flusso di denaro che i progetti internazionali stanno indirizzando alla protezione delle più importanti foreste del pianeta. «Ad oggi la cooperazione internazionale fatica un po' a partire perché il sistema è ancora molto burocratico e le banche brasiliane hanno perso troppo tempo nell'approvazione dei progetti - continua Ritti - ma nel lungo periodo ci aspettiamo risultati di grande rilevanza da questi meccanismi internazionali».

È ovvio che una legge di questo tipo darebbe un segnale negativo a chi è intenzionato a supportare finanziariamente la lotta alla deforestazione in Brasile. Il Wwf Brasile spera che la pressione internazionale possa portare a un esito positivo la vicenda. L'anno prossimo il Brasile ospiterà la conferenza Rio+20 che metterà il Paese sotto i riflettori del mondo intero. La successora di Lula non vorrà arrivare all'appuntamento a mani vuote. ♦

COMUNE DI COLLECORVINO (PE)
Estratto avviso di gara - CIG 3100775878
E' indetta gara, mediante procedura aperta, per il Servizio di trasporto alunni scuole superiori di primo grado, primaria e dell'infanzia statali nonché dell'infanzia non statale. Importo presunto E 157.500,00 +iva (per presunti 75.000 km). Durata: mesi 10. Aggiudicazione: prezzo più basso. Termine presentazione offerte: 13.09.11. Documentazione su www.comune.collecervino.pe.it.
Il Responsabile
Dr. Franca Maria Marsili

CONSORZIO ATO RIFIUTI BACINO BA/1
DIFFERIMENTO TERMINI SCADENZA
BANDO DI GARA C.I.G. 2668772452
In relazione alla gara per l'affidamento del "Servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani ed assimilati, servizio di spazzamento delle strade ed altri complementari per i Comuni di Andria e Canosa di Puglia si comunica che con Determinazione Dirigenziale 29 del 03/08/11 si è disposto che: 1. Il termine ultimo per la presentazione delle offerte, art. 8 del Disciplinare, fissato per le 12 del 12/08/11 viene differito alle 12 del 07/09/11; 2. Il termine ultimo per eseguire il sopralluogo obbligatorio, art. 4 del Disciplinare, fissato per le 12 del 29/07/11 viene differito alle 12 del 24/08/11.
Il responsabile del procedimento
Ing. Antonio Dibari

COMUNE DI TORITTO (BA)
Bando di gara - CIG: 2594468EB5
Sezione I: Amministrazione aggiudicatrice: Comune di Toritto, Settore LL.PP., Patrimonio, Via Municipio 11, 70020 Toritto, tel.080/3805328, fax 080/603729. Sezione II: Oggetto dell'appalto: Lavori di recupero dell'ex mattatoio e riconversione a centro educativo turismo ambiente cat. Prev. OG2 class.II CUP J22F11000060002. Entità totale: importo complessivo dell'appalto € 800.000,00, oneri per la sicurezza € 18.000,00. Finanziamento dell'opera: fondi FISR 2007-2013. Sezione IV: Procedura: Aperta. Criteri di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Termine ricezione offerte: ore 09 del 22.09.11. Apertura offerte: Sala consiliare del Comune ore 09.30 del 22.09.11. Sezione VI: Altre informazioni: La documentazione di gara, compresi gli elaborati tecnici, è disponibile c/o Ufficio LL.PP., lpp@comune.toritto.ba.it e su www.comune.toritto.ba.it.
Il responsabile unico del procedimento - responsabile del settore II.p.p.:
Ing. Nicola Crocitto